



Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale relativa al progetto *"Porto di Marina di Carrara. Ambito 4 - Progetto di interfaccia porto città. Interventi per la fruibilità protetta della passeggiata sul mare in corrispondenza del Molo di Ponente"* Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale.
Notifica Delibera Giunta Regionale di conclusione del procedimento.

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
Divisione 2 - Sistemi di Valutazione Ambientale, della Dir. per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

e p.c. Comune di Carrara
Provincia di Massa e Carrara
Autorità Bacino Distr. Appennino Settentrionale
ARPAT – Settore VIA-VAS
Azienda USL Toscana Nord Ovest
Autorità idrica toscana
GAIA Spa
IRPET
Settore Genio Civile Toscana Nord
Settore infrastrutture per la logistica
Settore Tutela della Natura e del Mare
Settore tutela riq. valorizzazione paesaggio
Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia

*SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STRATEGICO REGIONALE*

Con la presente

si notifica

la Delibera della Giunta Regionale n. 1273 del 21/10/2019, di conclusione del procedimento in oggetto.

L'atto è consultabile sul sito della Regione Toscana, seguendo il percorso:

- Regione / Leggi, atti e normative / Atti regionali / Banca dati atti della Giunta Regionale/
Ricerca Atti della Giunta

raggiungibile mediante il seguente *link*: <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/indexAttiG.xml>

La presente nota viene trasmessa per opportuna conoscenza alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Distinti saluti.

LA RESPONSABILE
Arch. Carla Chiodini



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21-10-2019 (punto N 4)

Delibera N 1273 del 21-10-2019

Proponente

ENRICO ROSSI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Dirigente Responsabile CARLA CHIODINI

Estensore VALERIA LIDIA CHIAPPINI

Oggetto

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006, art. 63 L.R. 10/2010. Espressione del parere regionale nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale relativa al progetto "Porto di Marina di Carrara. Ambito 4 - Progetto di interfaccia porto città. Interventi per la fruibilità protetta della passeggiata sul mare in corrispondenza del Molo di Ponente" Proponente: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale

Presenti

ENRICO ROSSI	VINCENZO CECCARELLI	STEFANO CIUOFFO
FEDERICA FRATONI	MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI

Assenti

VITTORIO BUGLI	CRISTINA GRIECO	MONICA BARNI
----------------	-----------------	--------------

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Tipo</i>	<i>Denominazione</i>
Direzione Generale	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
Direzione Generale	DIREZIONE POLITICHE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Direzione Generale

DIREZIONE URBANISTICA E POLITICHE
ABITATIVE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 1/2009 - “*Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale*”;

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*”;

Vista la L.R. 10/2010 - “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*” ed, in particolare, gli articoli 47 bis comma 1 e 63;

Vista la L. 241/1990 - “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;

Vista la L.R. 40/2009 - “*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell’attività amministrativa*”;

Premesso che:

l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale (Proponente), con nota assunta al protocollo del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) n. 21404 del 16/08/2019, ha presentato, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/2006, istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, relativamente al progetto “*Porto di Marina di Carrara. Ambito 4 - Progetto di interfaccia porto città. Interventi per la fruibilità protetta della passeggiata sul mare in corrispondenza del Molo di Ponente*”;

il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato II-bis alla Parte II del D.lgs.152/2006, punto 2) lett. h) “*modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi*”, e pertanto trattasi di verifica di assoggettabilità di competenza statale;

gli interventi in progetto costituiscono una parte di un più ampio progetto generale di riqualificazione dell’interfaccia Porto–Città di Marina di Carrara, redatto dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, dal titolo “*Interfaccia Porto Città*”, che si pone come obiettivo generale la qualificazione delle relazioni tra strutture portuali e aree urbane e turistiche limitrofe e la riqualificazione del waterfront, con particolare attenzione alle aree più degradate e marginalizzate;

gli interventi in oggetto, afferenti nella specie all’ambito progettuale 4, sono riferiti alla riqualificazione della fascia costiera e portuale, al fine di implementare la fruibilità protetta e garantire l’importante rapporto visivo diretto con il mare, oggi compromesso dalla presenza dell’alta barriera costituita dal muro paraonde della diga portuale;

Dato atto che:

con nota pervenuta al protocollo regionale Prot. 0324780 del 29/08/2019, il MATTM ha comunicato la procedibilità dell’istanza e la pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

il Settore regionale VIA – VAS – opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA),

al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MATTM, nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame;

con riferimento alla documentazione presentata dal proponente, il Settore VIA ha acquisito i contributi tecnici istruttori dei seguenti Soggetti competenti in materia ambientale: ARPAT, USL Toscana Nord Ovest, Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; Settori regionali: Tutela della Natura e del Mare, Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;

gli altri Soggetti competenti in materia ambientale: Comune di Carrara, Provincia di Massa e Carrara, Autorità idrica toscana, GAIA Spa, IRPET, Settore Genio Civile Toscana Nord, Settore infrastrutture per la logistica, consultati dal Settore VIA, non hanno presentato rilievi in merito al progetto in esame;

Visto che il progetto in esame prevede la riqualificazione del percorso pedonale sulla diga foranea a protezione del porto di Marina di Carrara e dell'area di terra alla base dello stesso molo ed opere a mare di rafforzamento della scogliera della diga a protezione della stessa dai fenomeni di risalita e tracimazione.

Il progetto è diviso per aree di intervento, sintetizzate in:

- 1) "Riqualificazione area di terra" in cui sono previste una serie di nuove pavimentazioni e aree di servizio delimitate da manufatti di varie altezze e aree verdi con richiamo alla vegetazione bassa di tipo 'dunale';
- 2) "Itinerario evocativo della memoria storica del territorio e piazza sul mare". Sul lato verso il mare aperto, sopra la scogliera, è previsto l'inserimento di monoliti in calcestruzzo, finto marmo, per richiamo alle Alpi Apuane e la storica attività estrattiva;
- 3) "Itinerario panoramico presso il molo foraneo". Lungo quest'ultimo viene mantenuta l'attuale passeggiata, incassata tra l'area portuale e il molo utilizzandola come percorso di servizio verso il faro.

Le opere a mare a difesa dei fenomeni di risalita e tracimazione consistono in un ampliamento della scogliera, costituita da massi naturali, previo salpamento di parte della scogliera sommersa lungo il molo, per reimpiegarla nella nuova sistemazione prevista;

Preso atto che:

le aree a terra (Piazza "Marinai d'Italia" e l'arenile prospiciente) necessitano di un intervento di riqualificazione e caratterizzazione, rendendone le funzioni più moderne e confacenti alle finalità espresse dalla popolazione, per il tramite dell'Amministrazione Comunale di Carrara;

la parte radicale del molo è attualmente caratterizzata da un camminamento del tutto insufficiente, dal punto di vista dimensionale, alla quantità di cittadini che quotidianamente frequentano la passeggiata;

lungo la parte propriamente "foranea" del molo di sopraflutto, attualmente, sono impediti la visuale sulle Alpi Apuane e il panorama verso la parte meridionale del litorale per la presenza della recinzione doganale, degli edifici, impianti ed attrezzature portuali, mentre la vista del mare è completamente nascosta dalla presenza del muro paraonde;

risulta necessario riconfigurare la diga foranea al fine di rimuoverne i potenziali pericoli e garantirne la fruibilità e l'accessibilità, permettendo contestualmente di ammirare il paesaggio in assoluta sicurezza;

Visto che, dalle consultazioni svolte a cura del Settore VIA sul progetto in esame, emerge in

particolare quanto segue:

l'azienda USL Toscana Nord Ovest nel contributo del 26.09.2019 esprime una posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla VIA;

ARPAT, come specificato nel dettaglio nel contributo istruttorio del 24.09.2019, ritiene che il progetto in esame possa essere escluso dalla procedura di VIA a condizione che siano rispettate determinate prescrizioni, in merito alla cantierizzazione, all'ambiente idrico, al suolo e sottosuolo, alle emissioni in atmosfera ed all'impatto acustico. Rileva la necessità che il Proponente presenti all'Agenzia il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) che dovrà essere valutato prima della definizione dei capitolati di appalto per la realizzazione delle opere in progetto. Evidenzia, inoltre, che attuando le procedure di contenimento dell'impatto potenziale e dei fenomeni di torbidità locale delle acque marine durante le fasi di cantiere, come descritto dal Proponente, il progetto non ha rilevanza significativa sulle biocenosi o sulle specie marine;

l'Autorità di bacino distrettuale Appennino settentrionale, nel contributo del 02.10.2019, inquadra l'intervento nell'ambito degli strumenti di piano di propria competenza e fa presente di ritenere condivisibile l'analisi del proponente in merito agli impatti, che risultano negativi essenzialmente nella fase di cantiere, mentre nel medio e lungo periodo, a lavori ultimati si registrano solo impatti positivi. Con riferimento al Piano di gestione delle acque (DPCM 27.10.2016), ricorda che il proponente dovrà assicurare, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

il Settore regionale Tutela della Natura e del Mare, nel contributo del 25.09.2019 esprime un parere favorevole con una prescrizione relativa alla *Piazza a mare*. Rileva inoltre che:

- la distanza dai siti Natura 2000 porta ragionevolmente ad escludere interferenze con i siti stessi e quindi a reputare non necessaria la presentazione di uno specifico studio di incidenza ambientale;
- in merito ai possibili impatti nella fase di cantiere sulla componente faunistica, si prende atto delle misure di mitigazione previste al fine di non provocarne l'allontanamento;
- in relazione ai possibili impatti delle opere previste sull'ambiente marino, non si ritiene che la loro realizzazione possa portare impatti negativi sulla vegetazione e fauna marina nel lungo periodo;
- in merito alla salvaguardia delle acque marine si prende atto delle misure di mitigazione individuate, al fine di evitare la diffusione dei sedimenti movimentati;
- rispetto alla verifica di eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale individuata dal PIT, considerando l'assenza di aree di riconosciuto valore naturalistico, l'assenza di importanti corridoi ecologici nonché la vicinanza di importanti arterie stradali, si può ritenere che l'opera non sia in grado di generare impatti significativi su un'area ricadente in un contesto già da tempo antropizzato. Si ritiene peraltro che gli interventi in oggetto siano in linea con l'obiettivo 4 dell'Ambito 02 “ Versilia e Costa Apuana”, con particolare riferimento alle direttive, 4.4 e 4.11.

Si ritiene peraltro che gli interventi in oggetto siano in linea con i pertinenti obiettivi di piano;

il Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nei contributi del 27.09.2019 e 8.10.2019, fa presente che il progetto è interessato dal vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera a) “*Territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare*”

nonché ai sensi dell'art. 136 del suddetto Decreto “*i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici*”, individuate – nel caso in esame – con decreto ministeriale n.59/1969 (“*Zona litoranea, sita nell’ambito del Comune di Carrara*”).

Ai fini della redazione della Relazione paesaggistica, con riferimento al livello definitivo della progettazione, il proponente dovrà tenere conto delle prescrizioni recate dal Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, con riferimento ai suddetti vincoli;

Rilevato che, all'esito delle consultazioni svolte dal Settore VIA, i Soggetti competenti in materia ambientale consultati si sono espressi favorevolmente sul progetto in esame e non hanno manifestato motivi ostativi alla esclusione della VIA;

Rilevato altresì che i suddetti Soggetti hanno manifestato l'esigenza di impartire alcune condizioni ambientali o prescrizioni, di suggerire alcune raccomandazioni e di ricordare la pertinente normativa, con riferimento alle specifiche competenze ambientali di ciascuno di essi;

Ciò premesso e considerato,

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di esprimere al Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell’art. 63 della L.R. 10/2010, parere favorevole alla esclusione dalla VIA del progetto “*Porto di Marina di Carrara. Ambito 4 - Progetto di interfaccia porto città. Interventi per la fruibilità protetta della passeggiata sul mare in corrispondenza del Molo di Ponente*”, presentato dall’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale;

2) di proporre al Ministero dell’Ambiente la seguente prescrizione nei confronti del proponente, come emersa dalla consultazioni svolte dal Settore VIA regionale con i Soggetti competenti in materia ambientale:

ai fini della approvazione del progetto definitivo, il proponente deve presentare ad ARPAT il Piano ambientale della cantierizzazione, per la cui redazione deve tenere conto delle indicazioni di seguito esplicitate e del documento ARPAT “*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*” (gennaio 2018), pubblicato sul sito istituzionale dell’Agenzia. Il Piano dovrà poi, a cura del proponente, essere recepito nel capitolato speciale di appalto. Indicazioni per la redazione del Piano:

- il Piano deve includere le planimetrie e *layout* dei cantieri previsti. Nell’area di cantiere deve essere individuata una apposita area da utilizzare per deposito di materiali e mezzi: tale area dovrà essere posizionata in una zona impermeabilizzata e cordolata per la raccolta delle acque dilavanti, che devono essere appositamente trattate prima del recapito finale;
- deve indicare le modalità con cui i rifiuti derivanti dalle demolizioni delle strutture esistenti saranno gestiti;
- con riferimento alle misure di mitigazione relative alla qualità dell’aria, indicate dal proponente nella documentazione agli atti, le suddette devono essere implementate con maggior dettaglio, relativamente alla produzione di polveri, alle emissioni gassose dei mezzi d’opera ed ai possibili percorsi dei mezzi pesanti da e per le aree di cantiere;
- con riferimento al clima acustico, pur considerando che gli impatti sono relativi alla sola fase di

cantiere e che le misure elencate dal proponente sono idonee a ridurre l'impatto nel periodo considerato, a livello cautelativo, il piano deve includere una stima quantitativa dei livelli acustici attesi per le lavorazioni previste nonché le conseguenti misure di mitigazione, anche al fine di accertare o meno la necessità del ricorso alla deroga acustica comunale (ai sensi del regolamento di cui al d.p.g.r. 2R/2014). Tali stime devono tenere conto dei percorsi di avvicinamento e allontanamento dei mezzi pesanti dalle aree di cantiere;

- deve includere le previste modalità di informazione e formazione per gli addetti in merito al Piano;

(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT)

3) di indicare al proponente le seguenti raccomandazioni, come emerse dalle consultazioni svolte dal Settore VIA regionale con i Soggetti competenti in materia ambientale:

in merito agli interventi previsti alla radice della diga foranea, si raccomanda al proponente:

- di identificare specie vegetali autoctone adatte al reimpianto, prendendo anche a riferimento le specie presenti nell'ambito dunale localizzato nel vicino Comune di Forte dei Marmi e ricadenti nell'Area protetta di interesse locale "Le Dune di Forte dei Marmi";
- di calcolare per ciascuna specie la quantità di piantine necessarie;
- di predisporre il trapianto in opera delle piantine con modalità tali da favorire l'attecchimento;
- di provvedere al monitoraggio ed alle cure colturali per il tempo necessario a garantire l'attecchimento;

fatto salvo quanto previsto per la corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti di cantiere dalla l.r. 20/2006 e dal regolamento di cui al d.p.g.r. 46R/2008, si raccomanda che le acque meteoriche di prima pioggia, dilavanti l'area di cantiere, siano raccolte e trattate, prima del recapito finale;

4) di ricordare al proponente le pertinenti disposizioni normative e le pertinenti norme di Piano, come emerse dalle consultazioni svolte dal Settore VIA regionale con i Soggetti competenti in materia ambientale:

con riferimento al livello definitivo della progettazione, ai fini della redazione della Relazione paesaggistica – necessaria ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve tenere conto delle prescrizioni recate dal Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (elaborato 8B) e dal d.m. 59/1969, con riferimento ai suddetti vincoli. A tal fine si raccomanda di introdurre soluzioni alternative alla schermatura della passerella effettuata con blocchi in calcestruzzo addossati alla scogliera con una modalità costruttiva che garantisca meglio la piena integrazione con il contesto naturale;

con riferimento ai massi calcarei necessari alla realizzazione dell'opera, si ricorda che le relative caratteristiche devono essere definite nel dettaglio nella documentazione da presentare ai fini della autorizzazione alla immissione in mare, ex art. 109 del d.lgs.152/2006. Si ricorda inoltre che, in tale documentazione, deve essere descritta nel dettaglio anche l'attività di dragaggio del fondale propedeutica alla posa dei massi;

il cronoprogramma delle lavorazioni a mare deve essere compatibile con il periodo dell'anno nel quale è prevista la balneazione, al fine di non compromettere la balneabilità delle acque;

con riferimento al Piano di Gestione delle acque del Distretto Appennino Settentrionale, l'Autorità di Bacino ricorda al proponente che la realizzazione e la gestione degli interventi previsti dovrà assicurare, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli

accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

5) di notificare il presente atto, a cura del Settore VIA, al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare;

6) di notificare il presente atto, a cura del Settore VIA, alla Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure orientale e di trasmettere alla medesima i contributi tecnici istruttori acquisiti, per i fini di cui ai precedenti punti 2), 3) e 4) del deliberato;

7) di comunicare il presente atto, a cura del Settore VIA, ai Soggetti competenti in materia ambientale.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r.23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI